



IBAN IT 02 M 02008 02459 000020175008

Bologna BO

c.c.p. 53701173

[www.inmissioneconnoi.org](http://www.inmissioneconnoi.org)

sede operativa

via Newton 3, 40133

cell. 349-34.19.575

[stefano.cenerini@fastwebnet.it](mailto:stefano.cenerini@fastwebnet.it)

gennaio 2010

cari amici,

appena tornato dalla Tanzania, il dottor Carlo Lesi condivide con noi le sue impressioni di viaggio.

### APPUNTI DI VIAGGIO IN TANZANIA, di C. Lesi

Dal 28 novembre all'8 dicembre 2009 sono stato in Tanzania assieme al Presidente della ONG "Solidarietà e Cooperazione Senza Frontiere (SCSF)" fondata dal prof. Edgardo Monari con sede a Bologna.

Al momento essa è impegnata a costruire una diga a Manguta sulle montagne sopra Iringa negli altipiani meridionali che porterà la luce nelle case di cinque-sei villaggi circostanti. Diga per cui sono necessari ancora due-tre anni di lavoro. A parte alcune escavatrici prese in affitto da una ditta esterna, tutte le altre macchine sono state trasportate in loco dalla ONG e dal prof. Monari.

Con la morte del suo fondatore si è ridotto l'impegno della ONG nel settore sanitario. Di qui la richiesta di accompagnare il Presidente ed altri componenti del Direttivo per riprendere i contatti con alcuni ospedali, essendo il sottoscritto medico.

Da Amsterdam siamo giunti nella caotica Dar es Salaam posta sull'oceano Indiano.

Un primo appuntamento ci ha portati verso il nord sul lago Vittoria, nella ridente cittadina di Mwanza a visitare il Bugando Medical Center (BMC). Un ospedale con 850 posti letto, molte specialità spesso con un solo medico, che serve una popolazione di 13 milioni di abitanti, ovvero un terzo della Tanzania. In quella sede abbiamo preso visione dell'apparecchiatura TAC che la ONG ha inviato da poco e che sta per entrare in funzione. E' stata inserita in un edificio dedicato con tutte le protezioni necessarie e gli ambienti adatti all'accoglienza. E' una TAC dismessa alcuni anni fa dall'ospedale di Vignola (MO). Ora si pone il problema della formazione almeno di un medico e di un tecnico radiologo.. Sia in questo ospedale che in quello successivo notevole è la necessità di medici che trascorrono in Tanzania un periodo dai 6 ai 12 mesi con contratto rinnovabile fino a 24 mesi. Scarsa è la presenza di personale qualificato. Di qui la richiesta.

L'altro ospedale visitato è quello di Tosamaganga nella diocesi di Iringa. Entrambi gli ospedali appartengono alle loro diocesi, con gestione statale del personale e della spesa farmaceutica. L'ospedale di Tosamaganga contiene 160 posti letto e comprende tutte le principali specialità. Più che di

attrezzature ha necessità di ristrutturare alcuni padiglioni ed i bagni annessi in condizioni disastrose, essi stessi ricettacoli di malattie. Nelle camere invece di 10-12 persone ne ho contate più di 20. Ammassate.

La direttrice, una suora medico che ha studiato in India, ce l'ha indicata come priorità. Spesso noi medici pensiamo alle attrezzature necessarie, alle forze professionali ma non alla logistica e/o alle necessità igieniche. Dipenderà dalle decisioni del direttivo ONG quali richieste approvare.

La Tanzania è uno dei paesi più poveri dell'Africa, anche se ha avuto la fortuna di risparmiarsi guerre civili, a parte un breve conflitto con Idi Amin dell'Uganda. Negli ultimi anni sono affiorati casi gravi di corruzione e di inefficienza a livello governativo. Ora il tema principale è il rilancio dell'agricoltura.

A livello sanitario il sistema costruito dal leggendario presidente J. Nyerere (1961-1985) è ancora in piedi ed abbastanza capillare, ma appesantito da carenze di fondi e ancora di più dalla mancanza di personale qualificato. Le strutture private rappresentano una quota importante dell'insieme dei servizi ed in parte beneficiano di sostegno governativo con formula simile alla nostra convenzione.

Nella società donne e bambini occupano i livelli più bassi. Lavorano in piccoli terreni ed il reddito è così basso che anche le tasse scolastiche incidono sul bilancio familiare. Le ragazze sono succubi della virilità maschile che permette di mostrare la loro fertilità. Giovanissime, spesso poi abbandonate, portano bimbi avvolti nel vestito sul dorso oltre a portare in capo con grande abilità pesanti fardelli. Il 55% dei contagiati di AIDS (6.5% della popolazione) è femminile.

Nelle campagne e sui monti le famiglie vivono in capanne o casette con pareti di mattoni di fango e tetto in paglia o lamiera ondulata.

Nelle città stridente il contrasto fra gli splendidi hotel "occidentali" per pochi ricchi e la vita peripatetica di molti che si inventano lavori occasionali lungo le strade e agli incroci. L'etnia prevalente è bantù e la religione si divide fra cristiani e mussulmani.

Questa è una delle terre esplorate dal famoso medico missionario scozzese D. Livingstone nella seconda metà dell'800: combatté la tratta degli schiavi allora molto fiorente nell'area geografica corrispondente alla odierna Tanzania.

In breve alcuni tratti della Tanzania. Per saperne di più d'obbligo un soggiorno.

Grazie Carlo.

Stefano